

Sviluppo e cooperazione nel Mediterraneo

di Piera Pipitone

Si è concluso con la stipula di un protocollo d'intesa fra i paesi del Mediterraneo, il forum interistituzionale del Mediterraneo svoltosi a Catania l'otto, il nove e il dieci dicembre, organizzato dalla Regione Sicilia. Grande protagonista dell'ultima giornata è stata la COSVAP di Mazara del Vallo (Distretto della pesca del Mediterraneo) che tramite una tavola rotonda di dialogo ha stipulato un'importante protocollo d'intesa in riferimento allo sviluppo e alla cooperazione agricola fra i paesi rivieraschi, quindi non più solo pesca ma anche agricoltura. "Abbiamo voluto allargare il campo d'azione dalla pesca all'agricoltura" ha affermato l'ing. Vincenzo Pernice, Presidente dell'Osservatorio della pesca che si occupa di monitorare lo stato di salute e la salvaguardia delle risorse ittiche del Mediterraneo. "Anche l'agricoltura soffre dello stesso male della pesca, cioè di non avere

un'interfaccia nel mondo dell'innovazione scientifica e dell'innovazione tecnologica – ha sottolineato Pernice – con la convenzione stipulata oggi si dà l'avvio a questa attività scientifica nel settore dell'agricoltura. Sono certo che questa sia un'ottima occasione per la Sicilia di avere ricerca scientifica, innovazione e sviluppo socio-economico nel territorio".

Al centro della tre giorni di forum vi è stato l'avvio di dialogo e cooperazione fra enti locali quindi non più fra stati ma fra regioni dei vari paesi che si affacciano sul Mediterraneo; ma anche università, associazioni di categoria e distretti produttivi i quali si impegnano a stabilire un progetto alternativo di sviluppo. Presente naturalmente anche il Presidente Lombardo il quale ha sottolineato il suo compiacimento per la buona riuscita del Forum ed ha anticipato che "da oggi fino al prossimo maggio dobbiamo mettere insieme con

un censimento attento i protagonisti potenziali di questo grande sforzo di cambiamento. La Sicilia può benissimo svolgere il suo ruolo di propulsore di questo modello nuovo di sviluppo, di convivenza e di pace". Sviluppo condiviso quindi, nel campo agricolo, nel campo della pesca e della formazione.

Grande importanza ha avuto anche il problema delle acque territoriali che ha creato non poche preoccupazioni alle marine siciliane e soprattutto a quella maza-rese che si è vista sequestrare già due pescherecci nel giro di poche settimane. A tal proposito è intervenuto l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente di Sviluppo Italia-Sicilia che ha evidenziato l'importanza di stabilire delle regole certe e condivise da tutti gli attori del bacino del Mediterraneo in modo che non si verifichino più sequestri e incomprensioni fra stati vicini.

